



E' nato il nuovo Partito radicale dei liberali e dei democratici italiani

(nella foto: l'on. Villabrona)

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 342

L'Unita'

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 10 DICEMBRE 1955

Compagni e Amici, prenotate stasera le copie per la diffusione straordinaria dell'Unita' di domani con il primo servizio di Franco Calamandrei dal

TIBET

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

FANTASMI ALL'O.N.U.

Per lontana che sia l'ONU dai suoi negozi e dalle sue fatiche quotidiane, riflette un momento l'uomo della strada, il cittadino italiano a questo avvenimento. Oggi pomeriggio il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite discute la proposta canadese per la ammissione contemporanea di diciotto Stati, fra cui l'Italia.

CRESCENTE MOVIMENTO NEL PAESE E NELLE FABBRICHE PER MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA

Aspra giornata di lotta a Napoli contro la miseria e il caro-vita

Scioperi nelle fabbriche e manifestazioni rese drammatiche dalle dure cariche della polizia - La politica governativa e laurina: 120.000 disoccupati - Le donne fiorentine sfilano per le vie protestando contro il rialzo dei prezzi



NAPOLI - Un aspetto della grande manifestazione contro il caro-vita (Telefoto)

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 9. - I lavoratori e le masse popolari napoletane hanno risposto oggi all'appello lanciato dall'organizzazione sindacale unitaria per una larga manifestazione di protesta e di lotta contro la miseria e il caro-vita, per la sicurezza del posto di lavoro, per il pagamento dei diritti di mensa e il rispetto dei diritti salariali dei lavoratori per un'assistenza adeguata ai disoccupati e ai bisognosi in genere.

Benche' non sia ancora possibile fare un bilancio preciso della giornata, le notizie pervenute alla nostra redazione fin dal pomeriggio, consentono di affermare con certezza che la manifestazione di protesta e di lotta contro la miseria e il caro-vita, per la sicurezza del posto di lavoro, per il pagamento dei diritti di mensa e il rispetto dei diritti salariali dei lavoratori per un'assistenza adeguata ai disoccupati e ai bisognosi in genere.

LA LOTTA PER LA «GIUSTA CAUSA»

Giornata di protesta dei mezzadri toscani

Fermento nell'Emilia - Anche l'Uil-Terra contro il progetto governativo

Una immediata reazione ha suscitato nelle campagne della Toscana e dell'Emilia, la notizia che il Consiglio dei ministri aveva inferito un duro colpo all'istituto della «giusta causa», approvando il progetto di legge Colombo.

Una immediata reazione ha suscitato nelle campagne della Toscana e dell'Emilia, la notizia che il Consiglio dei ministri aveva inferito un duro colpo all'istituto della «giusta causa», approvando il progetto di legge Colombo.

Lotte e scioperi a Firenze, Genova, Ancona e Viareggio

Il crescente aumento del costo della vita dovuto al rialzo dei prezzi di prima necessità, l'atteggiamento ostile degli industriali e delle direzioni aziendali alle richieste dei lavoratori - perfino quelle che la magistratura riconosce parte integrante del salario come il mite aumento, o come nel caso della Richard Ginori, i miglioramenti sottoscritti alcuni mesi or sono - stanno sempre di più sollevando il sdegno dei lavoratori e delle masse popolari.

Il movimento di protesta e di lotta a Firenze, contro il continuo aumento dei prezzi, sfociò in una nuova e più aperta dimostrazione. Gruppi di donne, al mercato centrale di Firenze, hanno stabilito di rivolgersi direttamente alla Prefettura e agli amministratori comunali per chiedere che non si ponga altro tempo in mezzo per ricondurre i prezzi ad un livello meno elevato.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 9. - L'Ammissione all'ONU dell'Italia e degli altri paesi che ne hanno fatto richiesta sarà esaminata domani sera dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, convocato dopo il voto con cui, ieri, l'Assemblea generale ha sollecitato, a schiacciante maggioranza, l'ammissione di tutti i membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con l'eccezione di Cuba, che non si è ancora assicurata.

Dalle altre province, nel

quattro delle lotte per l'indennità di mensa, è da ricordare lo sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori delle aziende di Viareggio. «No», è giunto allottavo giorno. Come era stato preannunciato, a Piacenza ha avuto luogo lo sciopero provinciale del mezzadri, proclamato dalla FIOM e dalla CISL. Tutte le aziende sono rimaste bloccate dall'azione sindacale. Anche a Genova i dipendenti della azienda tranviaria da ieri sono scesi in sciopero. Hanno incrociato la braccia i lavoratori addetti ai lavori notturni. Oggi sciopereranno i lavoratori dei depositi e domani, domenica, il personale viaggiante. La lotta è diretta dalla CGIL e dalla UIL.

Un'altra massiccia lotta, alla quale ha partecipato il 50% delle maestranze, si è svolta ieri, con uno sciopero compatto, alla Ercole Marcellini di Sesto S. Giovanni, proclamato unitariamente dalla CGIL, dalle 15 in avanti, 1.500 operai della Marcellini hanno riproposto con forza la soluzione di tre problemi fondamentali: il riproporzionamento dei cottimi; la indennità di mensa e la fine delle assunzioni a termine. Fintantochè queste tre rivendicazioni non saranno soddisfatte, i metalmeccanici della Marcellini non desisteranno dal portare avanti l'azione sindacale intrapresa.

Ad Ancona si è tenuta un'assemblea di tutte le C.I. delle aziende industriali; al termine della riunione è stato deciso di proclamare l'agitazione dei lavoratori di tutta la provincia, e di effettuare una prima azione di protesta.



Franco Calamandrei e la jeep con la quale ha compiuto il grande viaggio

3000 Km. in automobile nel cuore del Tibet favoloso

Domani sull'Unita'

il primo servizio e una intera pagina di fotografie

Oggi al Consiglio di Sicurezza il voto decisivo sull'Italia

Le previsioni ancora incerte in conseguenza dell'atteggiamento degli Stati Uniti e di Cian Kai-sek - Come avverrà la discussione del progetto canadese

Il secondo pericolo per l'Italia è rappresentato dall'atteggiamento di Cian Kai-sek. Giacché il delegato del Ktiominand che usurpa il seggio della Cina, membro permanente del Consiglio, con un suo voto contro il progetto canadese determinerebbe automaticamente il rigetto del piano.

ammissione verranno probabilmente esaminate nell'ordine di precedenza, sarà discussa per prima proprio quella della Mongolia, contro la quale si sono schierati Cian Kai-sek e gli Stati Uniti. Se la candidatura della Mongolia venisse respinta, tutto il progetto naufragherebbe automaticamente, e le altre proposte non verrebbero neppure prese in esame.

Il secondo pericolo per l'Italia è rappresentato dall'atteggiamento di Cian Kai-sek. Giacché il delegato del Ktiominand che usurpa il seggio della Cina, membro permanente del Consiglio, con un suo voto contro il progetto canadese determinerebbe automaticamente il rigetto del piano.

qualche, per volontà americana, il seggio della Cina è occupato dal delegato di un regime che non rappresenta nulla. Questo elemento è raccolto dalla stampa americana, la quale nota che «non sarebbe saggio» da parte di Cian Kai-sek appoggiarsi alla volontà di 52 membri della Assemblea, in vista della «irritazione che sorgerebbe negli Stati Uniti esclusi e dei loro amici in seno all'ONU».

Nei comuni di Carpineti e Casina 198 cittadini sono entrati per la prima volta nel PCI e nella FGCI

Totale fallimento della violenta campagna anticomunista scatenata nove mesi fa dai clericali - Una magnifica prova di saggezza e di maturità - Il fenomeno dell'emigrazione e i problemi del Partito - Circa 900 reclutati in tutta la provincia di Reggio Emilia

giorni, e l'attacco, per forza di cose, perde a poco a poco di virulenza, si attenua, si spegne. A distanza di nove mesi, si può dire che, sul piano nazionale, non ne rimane traccia. Ma a Colombiana, a Carpineti e a Casina, dove le vittime dell'attentato abitano ed ora sono sepolte, che conseguenze ha avuto la speculazione anticomunista?

Ci fornisce queste informazioni il compagno Bruno Valcavi, segretario di una delle due sezioni di Carpineti e del comitato comunale. Aggiunge, a scanso di equivoci, che nessun comunista ha abbandonato le nostre file dal marzo scorso in poi. Né gli risulta che ci siano stati cedimenti nelle organizzazioni vicine al nostro Partito, nei sindacati, nell'UDI, nella Federterra.

Il dito nell'occhio

A fondo Dice il Popolo, traducendo la prosa immaginaria di un giornale americano, che cosa aspetta? Non vede che a bordo non c'è rimasto più nessuno?

Il nostro Partito - dice Valcavi con fermezza - ha dimostrato in quel triste momento di avere una grande padronanza dei propri nervi, e ha saputo dar prova di saggezza, di equilibrio, di serietà. Nei mesi successivi, l'attacco contro di noi si svolse in forme meno drammatiche, ma più insidiose. Si può dire che quasi tutti i comunisti, dai dirigenti locali ai più modesti, siano stati avvicinati e «consigliati» a restituire la tessera. L'unico risultato fu quello di indurre un assessore comunale indipendente (il sindaco di Carpineti è comunista) a presentare le dimissioni. Qualche giorno dopo, però, le dimissioni furono ritirate, ed ora l'assessore è di nuovo al suo posto, come prima.

Possibile che sia questo fantasma, il quale ha da pensare così strettamente al caso ad avere il diritto, la forza e l'ardire di chiudere la porta in faccia all'Italia e agli altri diciassette Paesi, che hanno ormai per sé il consenso della grande maggioranza delle nazioni già presenti all'ONU? Non ci crede nessuno. E infatti il grande caso della Repubblica popolare mongola, scelto a infantile pretesto per il veto di Cian Kai-sek. La verità è che l'accoglimento della proposta canadese rappresenterebbe una buona vittoria dello spirito di Ginevra; anziché l'ingresso contemporaneo nelle Nazioni Unite di paesi a regime diverso, respingendo il principio della discriminazione politica, e addolorerebbe, nelle aule dell'ONU, quel clima aspro della «guerra fredda», che tante ha chiavato per la paralisi e la sterilità della organizzazione mondiale delle nazioni. Una passerella dunque, gettata fra i due mondi anche all'ONU, un passo avanti nella discussione, un riconoscimento del diritto, che ha ogni Stato quale che sia il suo sistema sociale e politico - di dire la propria parola. Ciò non piace a quegli uomini del governo di Washington, che con calcolo sordo, lavorano a mantenere ben vivi e virulenti i bacilli della guerra fredda; e non garba troppo nemmeno ad alcune velleità potestate colonialiste, che hanno una paura matta della presenza a Lake Success dei cosiddetti popoli di colore. Ecco allora avanzarsi sulla scena il fantoccio di Formosa, con il suo veto: troppo scoperto però, perché non si vedano dietro le sue potere mani i fili del burattinaio. Di fatti, al voto di Cian Kai-sek avverso alla proposta canadese si è accompagnata l'astensione di Cabot Lodge, delegato degli Stati Uniti.

quando, per la prima volta, si presenta la possibilità concreta di un esito positivo; pronto a promettere e a rinunciare alle sue promesse, quando queste non coincidono più con le necessità superiori della sua strategia. Chi non comprende l'imbarazzo e il velo pietoso steso dalla stampa atlantica italiana su tutto il ruolo giocato nella vicenda dal Ponzio Pilato americano? Stavolta il prezzo che l'Italia rischia di pagare alla strategia della guerra fredda è troppo corposo e sonante; ed è troppo difficile persuadere anche gli anticomunisti più arrabbiati, che l'ingresso all'ONU di cinque paesi a regime di democrazia popolare e di democrazia socialista, è stata quella di aspettare e di tacere. Noi abbiamo fiducia che stasera all'ONU lo spirito di Ginevra prevalga sui rinvii della «guerra fredda». Una conseguenza però è lecito trarre sin da ora: decidiamo a licenziarlo questo caro amico nostro, che è il rappresentante di Cian Kai-sek, e ad aprire un'ambasciata italiana a Pechino? Abbiamo visto il bel guadagno che ci facciamo a mantenere le cose così come stanno ora.

«Il dito nell'occhio», spara contro il gruppo attraverso una finestra, con un vecchio fucile da guerra inglese. Due democristiani cadono uccisi. Da quel momento, e prima ancora che il questore di Reggio annunci alla stampa la scoperta dell'omicidio, una campagna di eccezionale violenza viene scatenata contro il Partito comunista. I giornali borghesi di tutta Italia, la radio, il cinema, il teatro, tutti sono mobilitati contro di noi. Manifesti truculenti sono affissi in tutte le città. Parole di odio vengono pronunciate da uomini politici responsabili. Si cerca la rissa, la provocazione. L'obiettivo è quello di trarre dal doloroso episodio il massimo profitto, di cogliere l'occasione propizia per dare ai comunisti un colpo duro, di isolarli, di presentarli a tutto il Paese come una banda di delinquenti e di assassini. Possibile importare che il delitto operaio, chiaramente, come il frutto di una mente malata. Imposta soltanto che l'omicidio abbia in faccia la tessera del PCI. Ad uno disse ombes: il sangue versato da uno solo ricada su tutti. Passano 10

Per rispondere a questa domanda siamo venuti a Reggio, e da Reggio siamo andati nei luoghi dove più violenta fu l'offensiva dei clericali e dei fascisti contro il nostro Partito. La risposta è contenuta in queste semplici cifre: 55 cittadini del comune di Carpineti, uomini e donne, si sono iscritti per la prima volta al nostro Partito; 50 giovani, dai 13 ai 18 anni, sono entrati nella FGCI; a Casina, 61 reclutati al Partito, 32 alla FGCI.

«Il nostro Partito - dice Valcavi con fermezza - ha dimostrato in quel triste momento di avere una grande padronanza dei propri nervi, e ha saputo dar prova di saggezza, di equilibrio, di serietà. Nei mesi successivi, l'attacco contro di noi si svolse in forme meno drammatiche, ma più insidiose. Si può dire che quasi tutti i comunisti, dai dirigenti locali ai più modesti, siano stati avvicinati e «consigliati» a restituire la tessera. L'unico risultato fu quello di indurre un assessore comunale indipendente (il sindaco di Carpineti è comunista) a presentare le dimissioni. Qualche giorno dopo, però, le dimissioni furono ritirate, ed ora l'assessore è di nuovo al suo posto, come prima.